

LA SVOLTA DEL MATTONE

ALBERANI: «SIAMO PRONTI A FARE IL SALTO DI QUALITÀ CHE LA CITTÀ CI CHIEDE»



Alessandro Alberani, presidente Acer

Dopo dieci anni si torna a costruire L'Acer farà 80 nuove case popolari Grazie ai 30 milioni del piano Gentiloni. Merola rafforza l'Azienda

di FEDERICO DEL PRETE

ACER pigliatutto. L'azienda allarga le sue competenze e presto si occuperà anche del piano periferie, del bando Incredibol e soprattutto di costruire due nuove case popolari, per un totale di circa 80 alloggi. Un vero e proprio 'evento', dato che era più di un decennio che non si realizzavano ex novo appartamenti destinati all'edilizia pubblica. Una svolta messa nero su bianco dal sindaco Virginio Merola in una lettera inviata al presidente Alessandro Alberani nelle scorse settimane. Parole al miele, quelle del primo cittadino, in cui si sottolinea «la conferma dell'apprezzamento per l'importante e impegnativo lavoro che state svolgendo da otto mesi e per questo il Comune intende rafforzare ulteriormente il ruolo di Acer sviluppare l'ambito della collaborazione esistente».

PRIMO punto, il più importante: le nuove case popolari. Grazie al piano Gentiloni, infatti, sono in arrivo quasi 30 milioni di euro: i primi alloggi dovrebbero sorgere nell'area di Liber Paradisus, quasi a compensare quelli previsti nel maxipiano di Trilogia Navile e poi

scomparsi, inghiottiti dalla crisi dell'edilizia. Sul luogo dell'altro palazzo, invece, è ancora in corso una riflessione da parte di Acer. Di certo, i nuovi appartamenti saranno circa un'ottantina, una boccata d'ossigeno per le graduatorie sempre più intasate di questi tempi. L'altra novità sono i fondi del Piano periferie, che Merola ha annunciato in questi mesi e che puntano a cambiare volto alle aree lontane dal centro della città: «Il Co-

DOVE SARANNO
I primi alloggi sorgeranno in zona Liber Paradisus. Incerto il secondo palazzo

mune - scrive ancora il sindaco - intende affidare attraverso Convenzioni e Accordi di programma ad Acer significativi servizi di gara e servizi tecnici necessari a realizzare le opere finanziarie». In pratica, l'azienda per la Casa si occuperà di ristrutturazioni, grazie alla controllata AcerPromos. Infine, sempre sotto il controllo di Acer finiranno i lavori legati al bando Incredibol e ai fondi europei Pon

Metro, a cui manca ancora qualche passaggio burocratico.

C'è anche un piccolo giallo: nella lettera, Palazzo d'Accursio assicura che «nelle prossime settimane gli uffici svilupperanno e predisporranno gli atti necessari di trasformazione ai fini Erp di tre importanti edifici del patrimonio pubblico bolognese, fino ad oggi non utilizzati», ma il Comune ha smentito nei giorni scorsi rispondendo a un'interrogazione del grillino Massimo Bugani che siano in previsioni cessioni del genere. «L'Acer deve pensare ai bambini, agli uomini e alle donne che sta buttando in strada - dice Bugani - Costruire e ammodernare è importante, ma non devono perdere l'umanità. A presiedere Acer non vogliamo né un manager né uno scriffito, vogliamo una persona attenta al dolore e alle famiglie più povere». Comunque soddisfatto Alberani: «C'è un'importante attenzione alle politiche abitative che non può che farci piacere - spiega il presidente - Siamo pronti a fare il salto di qualità che la città richiede e la realizzazione di 80 nuovi alloggi popolari è una novità assoluta che lo testimonia».



LA CRISI
La Trilogia Navile, uno degli ultimi esempi di edilizia, inghiottito dalla crisi e dalle polemiche



SGOMBERO
La palazzina era occupata abusivamente

IL PUNTO

Il ruolo moltiplicato

Il sindaco intende rafforzare il ruolo dell'Acer, come pure i suoi compiti. Oltre alla realizzazione dei due nuovi palazzi, viene affidato all'Azienda casa il Piano delle periferie, in particolare le ristrutturazioni, e i lavori legati al bando Incredibol



Massimo Bugani

Il grillino nei giorni scorsi ha presentato un'interpellanza per chiedere spiegazioni su eventuali cessioni di immobili da parte del Comune, ammonendo poi Acer: «Deve pensare alle persone che sta buttando in strada. Costruire va bene, ma non perdiamo umanità»

LAVORI IN CORSO IL COMUNE STANZIA 122MILA EURO PER LA NUOVA FIGURA

Via Gandusio, un mediatore per insegnare la convivenza civile

NON si può vivere di soli sgomberi. E così in via Gandusio, teatro dell'ultima maxi-operazione di "liberazione" di alloggi occupati abusivamente nello scorso luglio, arriva il mediatore culturale per ripristinare un clima di convivenza sociale positivo. Una scelta condivisa da Acer e dal Comune e importante anche dal punto di vista economico: l'amministrazione, infatti, destinerà 122mila euro per due anni di lavoro (2018 e 2019) alla figura che vincerà il bando che sarà pubblicato a breve. L'obiettivo, messo nero su bianco il Comune nella delibera del 25 ottobre, è ambizioso: «Oltre alla riqualificazione edilizia degli immobili», si punta a «favorire la rigenerazione sociale del contesto». Come? «Man mano che i lavori di cantiere lo consentiranno, verranno assegnati gli alloggi ristrutturati ad altrettante famiglie rego-

larmente iscritte alla graduatoria Erp, con l'obiettivo di costituire una nuova comunità equilibrata, secondo un principio di "mix sociale", un'azione cioè volta ad avvicinare popolazioni i cui bisogni e le cui risorse, differenti ma complementari, possano innescare proficui scambi, favorendo così l'emergere di legami sociali e duraturi e stimolando una maggiore coesione».

E PER farlo, sono necessarie, spiega ancora il Comune, «azioni di accompagnamento e mediazione sociale, per un periodo di tempo sufficiente ad attivare le prerogative dei singoli (e della comunità) verso una buona convivenza». La nuova figura, quindi, dovrà gestire questo processo di integrazione che si annuncia delicatissimo, dato che in via Gandusio, a fine lavori, sono previsti 160 appartamenti, una deci-

na in più rispetto a prima. Una dimensione che in passato aveva portato a tensioni e scontri: lo stabile era stato teatro di occupazioni abusive a ripetizione, episodi di piccolo spaccio e delinquenza quasi quotidiana, diventando praticamente un "ring" di confronto tra bande di quartiere. Tutto questo fino alla sgombero il luglio, quando le forze dell'ordine erano intervenute per liberare lo stabile che ha bisogno di urgenti lavori di manutenzione. Un'operazione condita anche dalla devastazione - nelle stesse ore - del circolo Arci Guernelli, che ha casa proprio nello stesso palazzo. Acer ha negato qualsiasi responsabilità e anche l'inchiesta, per una volta velocissima della Procura, si è conclusa senza colpevoli. Il circolo prosegue nella raccolta fondi e nel frattempo ha riaperto la palestra popolare. Gino Milli, Federico Del Prete

160

APPARTAMENTI

Tanti dovrebbero risultare alla fine della ristrutturazione del palazzo Acer di via Gandusio, sgomberato dagli abusivi a luglio

122

MILA EURO

Destinati a chi vincerà il bando per mediatore culturale: l'incarico ha durata biennale e dovrà integrare i futuri inquilini in un contesto delicato